

# LE ESPORTAZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 1997

## *Analisi retrospettiva e confronti territoriali*

*di Guido Caselli, Ufficio studi, Unioncamere Emilia-Romagna*

**ANALISI REGIONALE.** Nel 1997 l'Emilia-Romagna ha esportato beni per un valore complessivo di 46.721 miliardi, con un incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente. Il 1997 era atteso come un anno importante per verificare la competitività delle produzioni regionali e nazionali sui mercati esteri. È indubbio infatti che la forte accelerazione registrata dall'export nel triennio 1993-95 è in larga parte imputabile alla svalutazione della lira avvenuta nel settembre 1992 (figura 1). Il successivo rafforzamento della nostra moneta sui mercati internazionali ha ridotto il vantaggio connesso alla competitività di prezzo delle merci italiane. Ciò ha comportato nel 1996 una dinamica di crescita molto contenuta delle esportazioni regionali, in termini reali aumentate dello 0,4%, e un calo dell'export nazionale (-2,3% a valori costanti).

Il saggio di incremento riscontrato nel 1997 è quindi da giudicare positivamente, in quanto consolida la posizione delle imprese emiliano-romagnole sui mercati esteri, dimostrando che la competitività dell'imprenditoria regionale non era solamente legata a manovre monetarie ma ad una reale concorrenzialità dei beni prodotti. Le imprese sono state tuttavia indotte ad una più attenta politica dei prezzi, per potere mantenere le quote di mercato conquistate in passato. Nel 1997 i listini esteri, secondo quanto emerso nelle indagini congiunturali sull'industria manifatturiera, sono aumentati di appena l'1,6 per cento rispetto agli incrementi del 2,5 e 6,3 per cento riscontrati rispettivamente nel 1996 e 1995.

Figura 1. Valore delle esportazioni dell'Emilia-Romagna espresso in lire 1997. Anni 1988-97, valori in milioni di lire

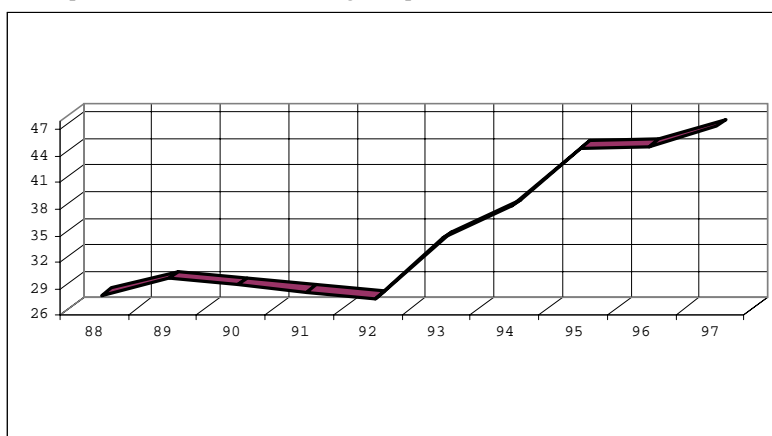


Tabella 1. Regioni italiane ordinate per export. Valori in miliardi di lire. Anno 1997 e variazioni % su 1996.

P.	Regione	Export	Var. %	P.	Regione	Export	Var. %
1	Lombardia	119.038	2,5%	12	Trentino Alto Adige	6.879	3,1%
2	Veneto	56.190	3,8%	13	Sicilia	6.528	18,0%
3	Piemonte	51.781	1,1%	14	Liguria	6.447	4,3%
4	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>46.721</b>	<b>6,2%</b>	15	Umbria	3.586	2,8%
5	Toscana	33.847	4,5%	16	Sardegna	3.309	23,4%
6	Lazio	15.604	10,2%	17	Molise	944	16,2%
7	Friuli Venezia Giulia	13.381	5,2%	18	Basilicata	748	-10,9%
8	Marche	12.387	9,0%	19	Valle d'Aosta	466	-17,2%
9	Campania	10.461	6,8%	20	Calabria	401	-8,6%
10	Puglia	8.968	4,4%				
11	Abruzzo	7.550	11,0%		ITALIA	405.732	4,3%

L'incremento dell'export registrato a livello nazionale è stato del 4,3% (*tabella 1*). La consistente crescita del valore delle esportazioni dell'Italia insulare (più 19,8%), sia per la Sardegna sia per la Sicilia, è essenzialmente attribuibile a vendite di prodotti energetici. In generale l'Italia centrale e meridionale presentano incrementi superiori a quelli rilevati al nord Italia dove il tasso di crescita più elevato si registra in Emilia-Romagna.

Anche per il 1997 l'Emilia-Romagna si conferma la quarta regione in termini di beni commercializzati all'estero, con un'incidenza sul valore nazionale dell'11,5%. La Lombardia esporta per quasi il 30% del valore export italiano, seguita dal Veneto e dal Piemonte. Le ultime regioni, Basilicata, Valle d'Aosta e Calabria, evidenziano una forte contrazione rispetto al 1996.

Figura 2. Regioni italiane per export. Valori 1997

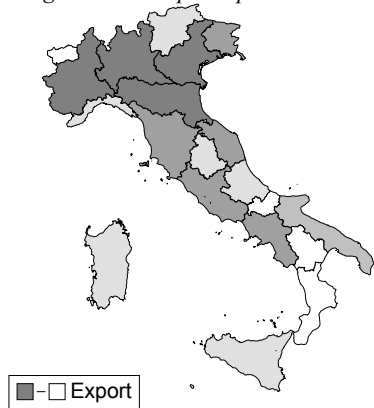
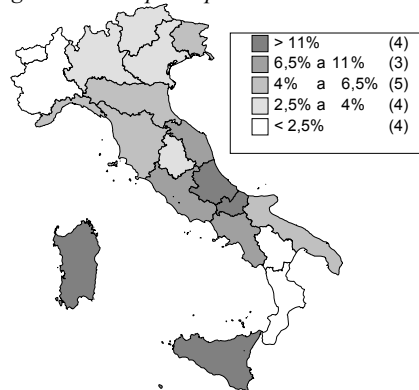


Figura 3. Regioni italiane per export. Var. % 1997 su 1996



Il dato export da solo non fornisce sufficienti indicazioni per valutare la propensione di una regione al commercio con l'estero. Per una stima del grado di apertura al mercato estero delle regioni italiane si può utilizzare il rapporto tra il valore delle esportazioni delle imprese operanti nel comparto agricolo e manifatturiero e il valore aggiunto dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura. In base agli indici ottenuti possiamo raggruppare le regioni in quattro classi: nella prima, quella maggiormente orientata verso i mercati esteri, rientrano il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana. Nella seconda rientrano le restanti regioni del nord Italia, eccetto la Liguria, e le Marche. L'ultima classe individua le regioni con il minor grado di apertura verso il commercio estero ed è composta da Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (*figura 4*).

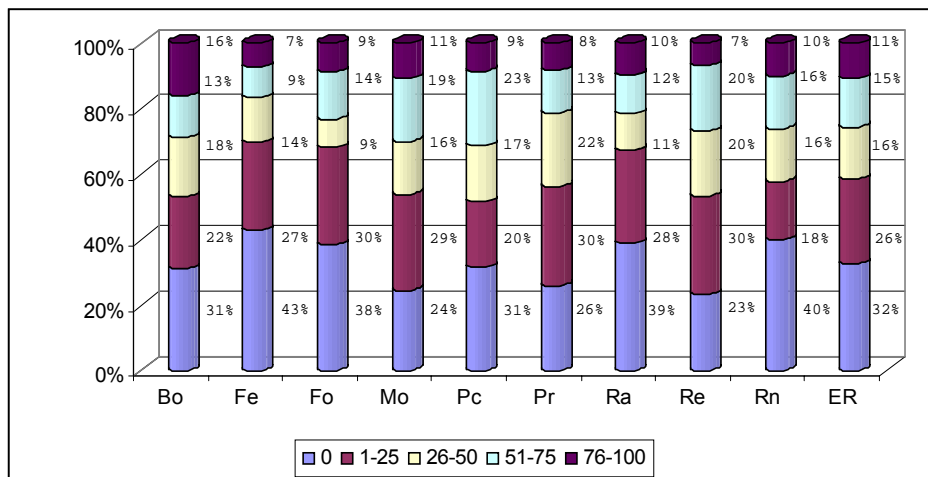
L'Emilia-Romagna rientra nella classe intermedia, insieme a Lombardia, Valle d'Aosta, Trentino e Marche, denotando una minor propensione al mercato estero rispetto non solo al nord-est, ma anche nei confronti del Piemonte e della Toscana. Il dato è confermato dall'indagine sull'industria manifatturiera emiliano-romagnola dove emerge come quasi un terzo delle imprese con oltre 10 addetti non esporta, mentre solo una azienda su quattro realizza oltre la metà del proprio fatturato attraverso vendite all'estero. Vi è quindi oltre la metà delle imprese manifatturiere regionali che non sono coinvolte, o lo sono in misura marginale, dal commercio estero. Rispetto ai primi anni novanta sono addirittura in aumento le imprese non esportatrici. Si può quindi affermare che le maggiori opportunità offerte dal mercato globale sono state colte solo da un numero ristretto di imprese. Il motivo principale è da ricercarsi nella polverizzazione dell'industria regionale, caratterizzata dalla presenza di moltissime imprese di piccole dimensioni. Basti pensare che in regione solo un'impresa ogni cento ha una dimensione superiore ai 100 addetti. Un ruolo fondamentale

Figura 4. Stima del grado di apertura al mercato estero calcolata come rapporto tra il valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera e il Valore Aggiunto dell'industria manifatturiera. Dati 1996. Ad aree più scure corrispondono regioni con valori maggiori



è da attribuire anche alla presenza dei distretti industriali che in molti casi porta le imprese più piccole a svolgere l'attività di subfornitura per imprese di dimensioni maggiori, destinando quindi l'intera produzione sul mercato locale. Vi è quindi un'organizzazione all'interno del distretto che delega solo alcune imprese all'attività commerciale con l'estero (figura 5).

Figura 5. Percentuale di imprese per quota di fatturato realizzata all'estero. Emilia-Romagna e province regionali. Anno 1997



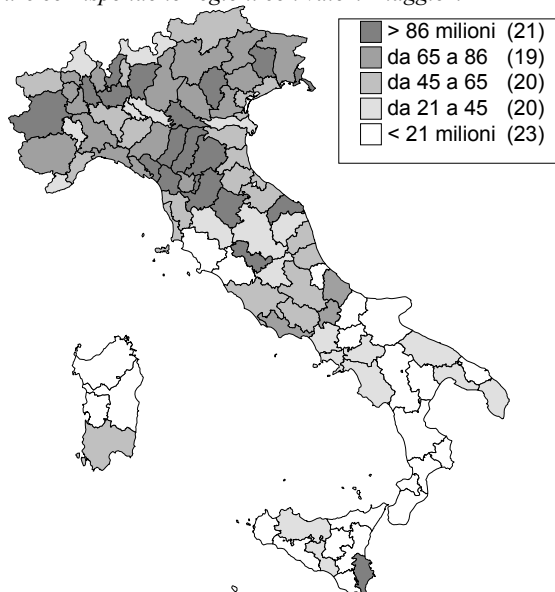
L'esistenza dei distretti industriali e delle differenti specializzazioni produttive determina, sia tra le province emiliano-romagnole sia all'interno delle province stesse, diverse modalità di avvicinamento al mercato estero. Le imprese operanti in settori scarsamente export-oriented (alimentare, carta stampa ed editoria, ...) e le piccole aziende, considerano il mercato estero come una estensione di quello interno, che non richiede cioè una diversa struttura organizzativa. Le imprese di dimensioni maggiori e quelle appartenenti a comparti rivolti al mercato internazionale (ceramica, alcuni comparti della meccanica, calzature) attuano un approccio più strutturato, dove per essere competitivi occorre investire risorse in progettazione e produzione, orientate specificatamente ai bisogni della domanda estera.

**ANALISI PROVINCIALE.** Per valutare il grado di apertura all'export delle province italiane, in assenza di dati sul reddito aggiornati, si può rapportare il valore delle esportazioni di ciascuna provincia al corrispondente numero di addetti. Si ottiene quindi un valore export per addetto, che fornisce una prima indicazione sulla propensione al commercio estero per provincia (tabella 2 e figura 6).

Tabella 2. Grado di apertura verso l'export. Export per addetto. Anno 1997 Prime 10 province e Emilia-Romagna

P.	Provincia	Export per addetto	P.	Provincia	Export per addetto
1	Gorizia	133.214.050	11	Reggio Emilia	95.985.337
2	Trieste	129.703.622	13	Bologna	91.853.902
3	Prato	121.795.614	27	Parma	80.382.216
4	Milano	114.444.747	46	Ferrara	60.882.094
5	Massa	108.487.197	48	Forli-Cesena	60.527.114
6	Siracusa	107.368.513	52	Ravenna	54.353.427
7	Lucca	104.631.154	53	Piacenza	53.610.485
8	Modena	101.298.523	55	Rimini	51.961.239
9	Vicenza	101.059.999			
10	Novara	97.841.728		ITALIA	67.776.693

Figura 6. Stima del grado di apertura al mercato estero calcolata come rapporto tra il valore delle esportazioni e il numero di addetti. Dati 1997. Ad aree più scure corrispondono regioni con valori maggiori



Le province che presentano il rapporto tra esportazioni ed addetti più elevato sono Gorizia, che nel 1997 ha avuto commesse navali dalla Liberia per oltre 500 miliardi, Trieste, partner importante per molti Paesi europei nel campo delle telecomunicazioni e Prato, centro rilevante per il sistema moda. Siracusa è l'unica provincia del sud Italia a rientrare tra le prime dieci: il dato è facilmente spiegabile con la forte incidenza del comparto chimico che realizza notevoli quote di fatturato all'estero impiegando un esiguo numero di addetti.

La prima provincia dell'Emilia-Romagna è Modena all'ottavo posto, seguita da Reggio Emilia all'undicesimo posto e da Bologna al tredicesimo. Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Piacenza e Rimini mostrano valori inferiori alla media nazionale.

Modena si conferma la prima provincia dell'Emilia-Romagna, settima nella graduatoria nazionale, per valore delle esportazioni (tabella 3): nel 1997 le imprese modenesi hanno esportato beni per un ammontare di 11.649 miliardi, un quarto del totale regionale. In seconda posizione regionale ed ottava nazionale si colloca Bologna con solo 259 miliardi in meno rispetto a Modena (la differenza tra le due province nel 1996 era superiore ai mille miliardi). Incrementi inferiori alla media regionale per Reggio Emilia e per Parma, rispettivamente in quindicesima e ventottesima posizione. Apprezzabile l'aumento di Ferrara che ha registrato un saggio di incremento prossimo al dodici per cento. La crescita della quota export è da inserire in un contesto positivo più ampio che ha coinvolto la provincia di Ferrara, favorito anche dagli incentivi comunitari che hanno permesso la nascita di nuovi insediamenti produttivi. Rispetto al 1996 Ferrara ha sopravanzato Forlì-Cesena e Ravenna.

Piacenza e Rimini rimangono le province che meno incidono sul commercio estero regionale. Occorre però rilevare che sia Piacenza che Rimini evidenziano i tassi di crescita più elevati in Emilia-Romagna, rispettivamente del 13,6% e del 15,4%.

Allargando l'analisi alle altre province italiane emerge innanzitutto l'enorme incidenza della provincia di Milano che presenta un valore di beni esportati pari quasi a quello della seconda regione italiana, il Veneto. Seguono in ordine di importanza Torino (il cui export è per il 44% costituito da mezzi di trasporto), Vicenza (il 13% deriva da prodotti in pelli, cuoio e calzature), le province lombarde di Bergamo e Brescia (caratterizzate da oltre metà dell'export derivante dalla metalmeccanica), e Treviso (quasi un terzo delle esportazioni provengono dai comparti facenti parte del "sistema moda").

Tabella 3. Province italiane ordinate per export. Valori in miliardi di lire e variazioni rispetto al 1996. Anno 1997

P.	Provincia	Export	Var.%	P.	Provincia	Export	Var.%	P.	Provincia	Export	Var.%
1	Milano	54.933	0,4%	36	Trento	3.256	5,8%	71	Palermo	1.042	-13,2%
2	Torino	28.537	-0,9%	37	Pisa	3.178	-0,4%	72	La Spezia	975	60,1%
3	Vicenza	16.473	7,6%	38	Latina	3.057	12,1%	73	Lodi	785	-0,2%
4	Bergamo	14.146	3,4%	39	Ascoli Piceno	3.012	0,2%	74	Catania	758	0,9%
5	Brescia	14.108	6,1%	40	Frosinone	2.995	8,6%	75	Verbania	706	24,8%
6	Treviso	12.484	4,9%	41	<b>Ferrara</b>	<b>2.861</b>	<b>11,9%</b>	76	Sondrio	659	11,2%
7	<b>Modena</b>	<b>11.649</b>	<b>6,0%</b>	42	<b>Forli Cesena</b>	<b>2.845</b>	<b>0,2%</b>	77	Imperia	646	-6,6%
8	<b>Bologna</b>	<b>11.390</b>	<b>6,8%</b>	43	<b>Ravenna</b>	<b>2.718</b>	<b>4,2%</b>	78	Brindisi	614	5,2%
9	Varese	10.631	3,0%	44	Pesaro	2.593	9,1%	79	Sassari	579	25,8%
10	Firenze	9.686	-4,8%	45	Pistoia	2.513	8,9%	80	Isernia	574	18,9%
11	Verona	9.549	-4,1%	46	Cagliari	2.455	25,8%	81	Pescara	507	10,1%
12	Roma	8.659	8,5%	47	Biella	2.452	30,0%	82	Messina	481	59,3%
13	Como	8.395	-0,6%	48	Vercelli	2.328	-14,0%	83	Foggia	479	4,6%
14	Padova	8.282	9,7%	49	Cremona	2.322	2,6%	84	Aosta	466	-17,2%
15	<b>Reggio Emilia</b>	<b>7.583</b>	<b>5,1%</b>	50	Belluno	2.320	-0,6%	85	Rieti	448	58,7%
16	Cuneo	6.690	0,0%	51	Taranto	2.138	3,3%	86	Viterbo	445	8,0%
17	Venezia	5.962	-2,2%	52	Macerata	2.078	4,0%	87	Matera	375	5,1%
18	Napoli	5.796	13,5%	53	Perugia	2.025	-1,0%	88	Potenza	373	-22,8%
19	Prato	5.603	23,6%	54	<b>Piacenza</b>	<b>1.984</b>	<b>13,6%</b>	89	Campobasso	370	12,4%
20	Mantova	5.440	4,1%	55	Salerno	1.896	7,4%	90	Caltanissetta	358	80,0%
21	Novara	5.283	3,8%	56	Trieste	1.816	10,3%	91	Trapani	286	-4,7%
22	Udine	5.280	3,9%	57	Massa Carrara	1.736	-0,8%	92	Nuoro	183	32,8%
23	Ancona	4.704	18,0%	58	Gorizia	1.732	-8,3%	93	Ragusa	166	-0,8%
24	Pordenone	4.554	10,9%	59	Terni	1.561	8,2%	94	Grosseto	165	12,9%
25	Alessandria	4.458	7,3%	60	Teramo	1.413	12,0%	95	Reggio Calabria	124	-5,0%
26	Chieti	4.443	13,1%	61	Siena	1.381	1,5%	96	Cosenza	107	-12,5%
27	Bari	4.431	11,0%	62	Avellino	1.356	-10,0%	97	Agrigento	94	20,4%
28	<b>Parma</b>	<b>4.341</b>	<b>3,0%</b>	63	<b>Rimini</b>	<b>1.351</b>	<b>15,4%</b>	98	Oristano	92	-29,6%
29	Arezzo	4.249	5,3%	64	Caserta	1.330	0,3%	99	Benevento	83	-6,9%
30	Lucca	4.081	9,1%	65	Asti	1.327	1,9%	100	Vibo Valentia	75	23,6%
31	Lecco	4.001	21,3%	66	Savona	1.312	4,1%	101	Catanzaro	52	-43,0%
32	Bolzano	3.623	0,8%	67	Lecce	1.306	-12,4%	102	Crotone	44	24,8%
33	Pavia	3.619	4,6%	68	Livorno	1.257	8,6%	103	Enna	15	-2,3%
34	Genova	3.513	-2,9%	69	Aquila	1.188	3,4%				
35	Siracusa	3.328	32,2%	70	Rovigo	1.120	11,0%				

Figura 7. Province italiane per export. Valori 1997

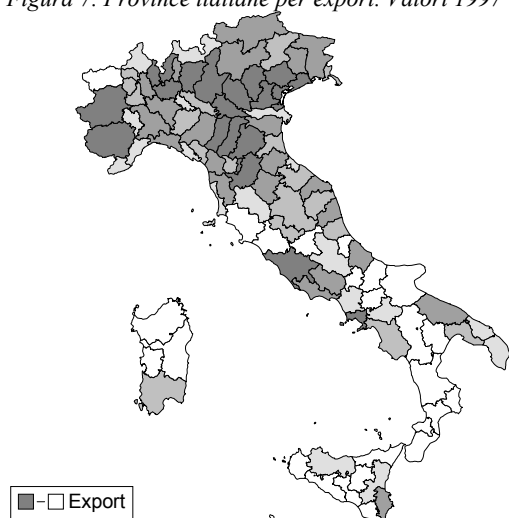
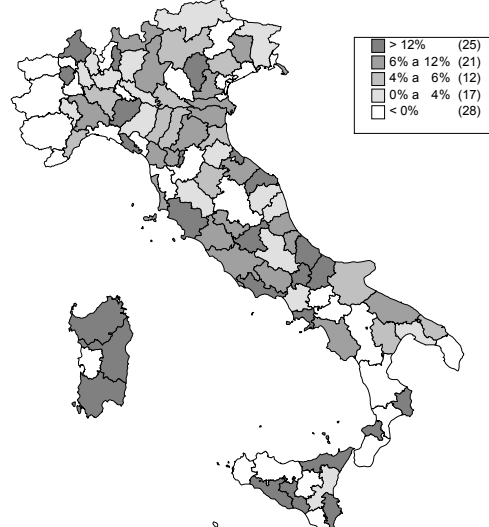


Figura 8. Province italiane per export. Var. % 97 su 96



**ANALISI PER PRODOTTO E REGIONI.** L'Emilia-Romagna è la prima regione in termini assoluti per l'esportazione di **prodotti agricoli, zootecnici, della pesca e della selvicoltura** con quasi 1.200 miliardi, il 2,5% dell'export regionale. L'incidenza dell'agricoltura per molte regioni si attesta su quote

del tutto trascurabili, mentre assume notevole rilevanza nel portafoglio export della Puglia e della Calabria. La forte incidenza dell'Emilia-Romagna nell'esportazione di prodotti agricoli trova giustificazione nella presenza sul territorio regionale di consorzi cooperativi di importanza nazionale che svolgono attività di raccolta e di commercializzazione. L'export regionale di prodotti dell'agricoltura è costituito per due terzi da frutta fresca, il 27% di quanto commercializzato a livello nazionale.

Il settore che maggiormente caratterizza l'export regionale è rappresentato dai **minerali non metalliferi** al cui interno si trova il comparto ceramico. Basti pensare che quasi l'80% delle esportazioni nazionali di materiale da costruzione, terracotta e materiali refrattari in genere proviene dall'Emilia-Romagna. Le esportazioni della ceramica rappresentano il 12% dell'export regionale rispetto al 3,9% nazionale.

Abbastanza modesto il peso dei **prodotti dell'industria chimica**, che presentano complessivamente in Emilia-Romagna una incidenza del 7,7% rispetto al 10,8% del totale Italia. Da osservare come nelle due regioni insulari l'importanza del settore chimico superi abbondantemente la metà del valore delle esportazioni.

La **meccanica tradizionale** rappresenta un altro settore forte dell'economia dell'Emilia-Romagna. Oltre un terzo dell'export regionale (il 35,7%) è costituito da prodotti meccanici, in particolare un quarto delle macchine agricole esportate dall'Italia proviene dall'Emilia-Romagna, percentuale che sale al 40% per la commercializzazione di macchinari per l'estrazione e il trattamento dei minerali.

Di minore rilevanza il **settore elettronico** che contribuisce all'export regionale per il 4,3%, percentuale notevolmente inferiore al 9,2% nazionale e, soprattutto, del valore registrato nella regione Lazio dove oltre un quarto dell'export è da attribuire al comparto elettronico.

Dopo il Piemonte e la Lombardia l'Emilia-Romagna è la principale esportatrice di prodotti legati ai **mezzi di trasporto**. L'export regionale di questo comparto è costituito per oltre la metà da componenti staccati per autoveicoli. Seguono in ordine di importanza la commercializzazione di autoveicoli (20%), di trattori (13%), e di motoveicoli e loro parti (10%). Un trattore su tre esportato dall'Italia è prodotto da imprese dell'Emilia-Romagna, rapporto che sale ad uno su quattro per la commercializzazione di motocicli.

Tabella 4. Esportazioni per regione e classe merceologica. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %.

	Agricoltura		Min. non met. (ceramica)		Chimica		Meccanica Tradizionale		Elettronica		Mezzi di trasporto		Alimentare	
Piemonte	336	0,6%	662	1,3%	3.174	6,1%	13.412	25,9%	3.322	6,4%	13.882	26,8%	3.372	6,5%
Valle d'Aosta	1	0,1%	6	1,3%	3	0,7%	55	11,8%	63	13,6%	17	3,7%	12	2,5%
Lombardia	539	0,5%	2.087	1,8%	16.060	13,5%	35.769	30,0%	15.809	13,3%	8.070	6,8%	3.314	2,8%
Trentino-A A.	478	6,9%	306	4,4%	419	6,1%	1.682	24,4%	342	5,0%	717	10,4%	939	13,6%
Veneto	810	1,4%	2.532	4,5%	3.328	5,9%	13.780	24,5%	3.586	6,4%	3.363	6,0%	2.441	4,3%
Friuli-V. G.	148	1,1%	349	2,6%	541	4,0%	4.386	32,8%	1.710	12,8%	1.039	7,8%	622	4,6%
Liguria	481	7,5%	248	3,8%	1.297	20,1%	1.207	18,7%	584	9,1%	620	9,6%	479	7,4%
<b>Emilia-Rom.</b>	<b>1.174</b>	<b>2,5%</b>	<b>5.641</b>	<b>12,1%</b>	<b>3.578</b>	<b>7,7%</b>	<b>16.517</b>	<b>35,4%</b>	<b>2.009</b>	<b>4,3%</b>	<b>5.649</b>	<b>12,1%</b>	<b>3.227</b>	<b>6,9%</b>
Toscana	288	0,8%	1.949	5,8%	1.953	5,8%	4.972	14,7%	928	2,7%	1.860	5,5%	1.438	4,2%
Umbria	109	3,0%	239	6,7%	314	8,8%	655	18,3%	147	4,1%	47	1,3%	257	7,2%
Marche	103	0,8%	165	1,3%	367	3,0%	2.383	19,2%	2.104	17,0%	754	6,1%	155	1,2%
Lazio	277	1,8%	524	3,4%	4.236	27,1%	1.234	7,9%	4.144	26,6%	2.351	15,1%	618	4,0%
Abruzzo	121	1,6%	362	4,8%	446	5,9%	838	11,1%	804	10,6%	2.797	37,1%	346	4,6%
Molise	5	0,6%	3	0,3%	301	31,9%	44	4,6%	6	0,7%	15	1,6%	93	9,8%
Campania	506	4,8%	272	2,6%	1.129	10,8%	748	7,1%	1.020	9,7%	2.214	21,2%	1.811	17,3%
Puglia	1.005	11,2%	121	1,4%	464	5,2%	598	6,7%	147	1,6%	513	5,7%	368	4,1%
Basilicata	51	6,9%	6	0,7%	143	19,1%	18	2,4%	28	3,7%	258	34,5%	28	3,7%
Calabria	59	14,6%	5	1,2%	100	24,9%	86	21,4%	4	0,9%	4	1,0%	54	13,5%
Sicilia	508	7,8%	153	2,3%	3.655	56,0%	138	2,1%	361	5,5%	1.062	16,3%	362	5,5%
Sardegna	15	0,5%	61	1,8%	2.362	71,4%	117	3,5%	36	1,1%	163	4,9%	215	6,5%
Italia	7.014	1,7%	15.690	3,9%	43.870	10,8%	98.635	24,3%	37.152	9,2%	45.394	11,2%	20.150	5,0%

Tabella 5. Esportazioni per regione e classe merceologica. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %.

	Tessile		Pelli, cuoio, calzature		Abbigliamento		Legno, mobili in legno		Carta, stampa, editoria		Gomma, Plastica		Altro	
Piemonte	4.152	8,0%	142	0,3%	1.684	3,3%	239	0,5%	1.454	2,8%	1.836	3,5%	4.114	7,9%
Valle d'Aosta	5	1,0%	1	0,2%	11	2,3%	19	4,1%	5	1,1%	0	0,0%	268	57,5%
Lombardia	11.654	9,8%	955	0,8%	6.210	5,2%	2.292	1,9%	2.120	1,8%	1.556	1,3%	12.604	10,6%
Trentino-A. A.	325	4,7%	18	0,3%	349	5,1%	318	4,6%	412	6,0%	49	0,7%	526	7,6%
Veneto	3.930	7,0%	2.793	5,0%	6.605	11,8%	2.565	4,6%	1.291	2,3%	624	1,1%	8.543	15,2%
Friuli-V. G.	328	2,5%	80	0,6%	120	0,9%	2.545	19,0%	492	3,7%	66	0,5%	956	7,1%
Liguria	46	0,7%	17	0,3%	57	0,9%	49	0,8%	78	1,2%	30	0,5%	1.254	19,5%
<b>Emilia-Rom.</b>	<b>2.239</b>	<b>4,8%</b>	<b>340</b>	<b>0,7%</b>	<b>2.591</b>	<b>5,5%</b>	<b>845</b>	<b>1,8%</b>	<b>528</b>	<b>1,1%</b>	<b>171</b>	<b>0,4%</b>	<b>2.213</b>	<b>4,7%</b>
Toscana	6.619	19,6%	2.418	7,1%	4.752	14,0%	828	2,4%	1.076	3,2%	212	0,6%	4.555	13,5%
Umbria	399	11,1%	31	0,9%	326	9,1%	109	3,0%	57	1,6%	10	0,3%	886	24,7%
Marche	253	2,0%	242	2,0%	3.438	27,8%	1.163	9,4%	192	1,6%	340	2,7%	728	5,9%
Lazio	459	2,9%	147	0,9%	308	2,0%	121	0,8%	336	2,2%	273	1,7%	577	3,7%
Abruzzo	251	3,3%	96	1,3%	438	5,8%	210	2,8%	188	2,5%	260	3,4%	393	5,2%
Molise	100	10,6%	8	0,8%	319	33,8%	3	0,3%	2	0,2%	0	0,0%	45	4,8%
Campania	181	1,7%	907	8,7%	699	6,7%	196	1,9%	175	1,7%	47	0,4%	556	5,3%
Puglia	311	3,5%	153	1,7%	1.586	17,7%	1.451	16,2%	17	0,2%	299	3,3%	1.936	21,6%
Basilicata	62	8,3%	0	0,0%	3	0,4%	126	16,8%	4	0,5%	16	2,2%	7	0,9%
Calabria	17	4,3%	1	0,1%	13	3,1%	5	1,3%	3	0,8%	18	4,6%	33	8,2%
Sicilia	26	0,4%	3	0,1%	26	0,4%	17	0,3%	16	0,3%	5	0,1%	196	3,0%
Sardegna	29	0,9%	1	0,0%	1	0,0%	32	1,0%	24	0,7%	1	0,0%	252	7,6%
Italia	31.385	7,7%	8.354	2,1%	29.535	7,3%	13.134	3,2%	8.469	2,1%	5.812	1,4%	40.643	10,0%

Le esportazioni del **settore alimentare** emiliano-romagnolo evidenziano una rilevante incidenza della voce carni preparate che costituisce il 13% del totale export regionale, seguito dalla produzione di conserve e succhi di frutta (11,6%) e dalla commercializzazione di vini (9,5%). Per molti dei prodotti alimentari venduti all'estero l'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni leader, detenendo quote sul totale nazionale molto elevate: carni preparate (il 42% dell'export nazionale è prodotto in regione), estratti di carne (37%), pesci secchi, salati e affumicati (36%), oli e grassi per uso industriale (35%), conserve e succhi di frutta (32%), carni fresche e congelate (31%).

Il **sistema moda** (costituito dai settori del tessile, delle pelli cuoio calzature e dall'abbigliamento), incide complessivamente sull'export dell'Emilia-Romagna per l'11%. Si tratta di un valore abbastanza modesto rispetto al 17% nazionale e si caratterizza in particolare per la produzione di maglieria. Quasi trascurabile l'apporto del comparto delle pelli, cuoio e calzature alla composizione delle esportazioni regionali.

I restanti settori contribuiscono in maniera marginale al totale export regionale, pesando complessivamente meno dell'8%.

Tabella 6. Esportazioni per provincia e classe merceologica. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

	Agricoltura		Min. non met. (ceramica)		Chimica		Meccanica Tradizionale		Elettronica		Mezzi di trasporto		Alimentare	
Piacenza	8	0,4%	60	3,0%	256	12,9%	749	37,7%	64	3,2%	229	11,5%	212	10,7%
Parma	44	1,0%	423	9,7%	347	8,0%	1.710	39,4%	99	2,3%	186	4,3%	956	22,0%
Reggio Emilia	14	0,2%	1.117	14,7%	327	4,3%	2.689	35,5%	477	6,3%	806	10,6%	413	5,4%
Modena	100	0,9%	3.320	28,5%	274	2,4%	3.163	27,2%	169	1,5%	1.920	16,5%	623	5,3%
Bologna	136	1,2%	441	3,9%	672	5,9%	5.848	51,3%	810	7,1%	1.224	10,7%	279	2,5%
Ferrara	203	7,1%	67	2,3%	747	26,1%	474	16,6%	53	1,9%	1.017	35,5%	169	5,9%
Ravenna	220	8,1%	155	5,7%	857	31,5%	617	22,7%	77	2,8%	89	3,3%	343	12,6%
Forli-Cesena	425	14,9%	31	1,1%	81	2,9%	700	24,6%	218	7,7%	121	4,2%	175	6,1%
Rimini	25	1,9%	26	2,0%	18	1,3%	567	42,0%	42	3,1%	57	4,2%	57	4,2%

Tabella 7. Esportazioni per provincia e classe merceologica. Anno 1997.  
Posizione nella graduatoria nazionale e prime cinque province italiane in ordine di export.

	Agricoltura	Min. non met. (ceramica)	Chimica	Meccanica Tradizionale	Elettronica	Mezzi di Trasporto	Alimentare
Piacenza	77	43	37	28	57	31	30
Parma	41	7	27	19	46	37	4
Reggio Emilia	61	4	29	11	17	13	13
Modena	20	1	34	9	38	7	7
Bologna	14	6	18	3	11	10	24
Ferrara	10	41	14	42	60	11	40
Ravenna	8	25	9	35	51	53	17
Forlì-Cesena	5	59	68	32	32	45	39
Rimini	52	64	90	38	64	58	64

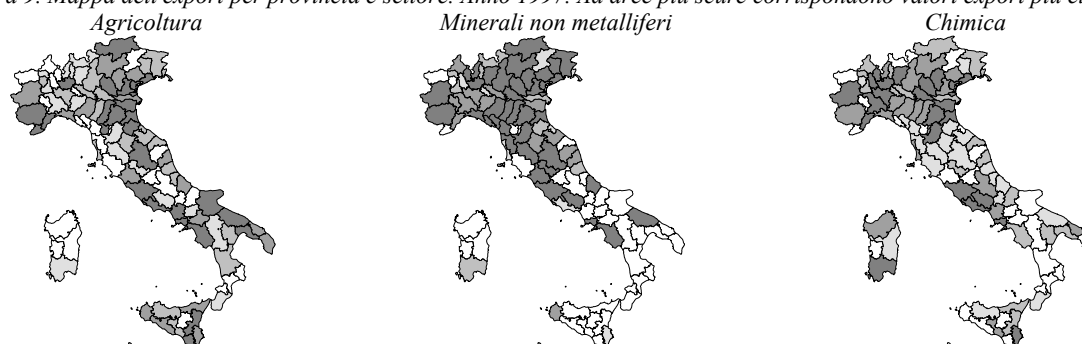
Le prime 5 province italiane per export e classe merceologica							
1	Bari	Modena	Milano	Milano	Milano	Torino	Cuneo
2	Bolzano	Verona	Siracusa	Torino	Torino	Chieti	Milano
3	Verona	Milano	Cagliari	Bologna	Roma	Milano	Verona
4	Milano	Reggio Emilia	Roma	Brescia	Ancona	Roma	Parma
5	Forlì-Cesena	Massa Carrara	Varese	Bergamo	Bergamo	Napoli	Salerno

**ANALISI PER PRODOTTO E PROVINCE.** I dati delle esportazioni provinciali (tabelle 6- 9 e figure 9-13) consentono di mettere in luce le diverse specializzazioni produttive che caratterizzano il sistema economico regionale. Il **settore agricolo** si presenta particolarmente sviluppato (sempre in termini di export) nelle province di Forlì-Cesena, di Ravenna e di Ferrara. Occorre sottolineare che non sempre vi è corrispondenza tra la struttura dell'export e la struttura produttiva della provincia o della regione. Ciò è particolarmente evidente nel settore agricolo dove la presenza di molti consorzi, che acquistano da tutta Italia e si occupano direttamente della commercializzazione all'estero, contribuisce a rendere la mappa provinciale dell'export più confusa. Solo in questa ottica è spiegabile la presenza di Ravenna e di Forlì-Cesena tra le principali esportatrici di agrumi, la prima posizione di Forlì nella vendita di segale, orzo e avena, oppure la leadership di Milano nella commercializzazione di frutta tropicale. Secondo i dati Istat Forlì-Cesena risulta la quinta provincia italiana in termini di export agricolo, Ravenna l'ottava e Ferrara la decima.

Sicuramente più aderente alla struttura produttiva appare la localizzazione delle esportazioni del comparto dei **minerali non metalliferi**. Quasi il 30% dell'export modenese è costituito da prodotti ceramici, per un ammontare di 3.320 miliardi. A conferma della leadership in questo settore, la seconda provincia in ordine di importanza, Verona, esporta beni per un valore di 1.374 miliardi, meno della metà di quanto realizzato dall'imprenditoria modenese. Nelle prime dieci province italiane troviamo anche Reggio Emilia (quarta), Bologna (sesta) e Parma (ottava).

Il **comparto chimico** presenta valori importanti solo per Ravenna (oltre il 30% del valore dell'export deriva dalla vendita di prodotti chimici) e Ferrara (26,1%). Ravenna rientra anche nelle prime dieci province italiane collocandosi al nono posto. La graduatoria nazionale è guidata da Milano seguita da altre città con grandi poli chimici, quali Siracusa e Cagliari. Da segnalare anche il peso che il comparto chimico ricopre nella provincia di Piacenza, secondo settore in termini di export con il 13%.

Figura 9. Mappa dell'export per provincia e settore. Anno 1997. Ad aree più scure corrispondono valori export più elevati



Oltre la metà delle esportazioni bolognesi riguardano prodotti della **meccanica tradizionale**. Solo Milano e Torino precedono Bologna nella graduatoria nazionale e anche Modena compare nelle prime



dieci posizioni. Il peso di questo comparto nella nostra regione appare evidente dall'incidenza che l'export di prodotti meccanici ricopre in tutte le province dell'Emilia-Romagna, solamente Ferrara presenta un peso inferiore al 20%. Come riscontrato dai dati regionali l'export di macchine agricole e soprattutto di macchinari per l'estrazione e il trattamento dei minerali si concentrano nella nostra regione: per quest'ultima tipologia di prodotto le principali province esportatrici a livello nazionale risultano nell'ordine Bologna e Modena.

Il commercio verso l'estero di prodotti dell'**elettronica** non ricopre un ruolo di primaria importanza nell'ammontare export regionale. Solamente le province di Bologna e di Reggio Emilia presentano valori tali da collocarle rispettivamente all'undicesimo e al diciassettesimo posto della graduatoria nazionale. In termini percentuali è però Forlì-Cesena ad avere l'incidenza maggiore con il 7,7% sul totale export provinciale. La mappa di localizzazione provinciale del settore elettronico (*figura 10, mappa centrale*) evidenzia come il comparto sia maggiormente sviluppato in alcune province della Lombardia, del Veneto e del Lazio. Buona la performance di Ancona che si colloca in quarta posizione.

Il settore dei **mezzi di trasporto** presenta una forte concentrazione dell'export nelle province dell'Emilia-Romagna. Le produzioni all'interno del settore e le relative esportazioni si articolano in maniera differente nelle varie province. Se Modena risulta essere leader regionale e al settimo posto nazionale nella vendita all'estero di automobili, Bologna si attesta al sesto posto nella graduatoria delle province italiane per l'export di biciclette e al secondo per la commercializzazione di motocicli (preceduta da Pisa). I trattori fanno parte del portafoglio export di Reggio Emilia (terzo posto nazionale), Modena (quarto) e Parma (ottavo); Ferrara si caratterizza per il quarto posto nella vendita di componenti per auto, precedendo Modena quinta e Bologna ottava, e il quinto posto nelle esportazioni di veicoli per strade ferrate.

Si tratta quindi di un settore abbastanza diversificato all'interno del quale ogni provincia ha trovato una propria specializzazione produttiva.

Figura 10. Mappa dell'export per provincia e settore. Anno 1997. Ad aree più scure corrispondono valori export più elevati

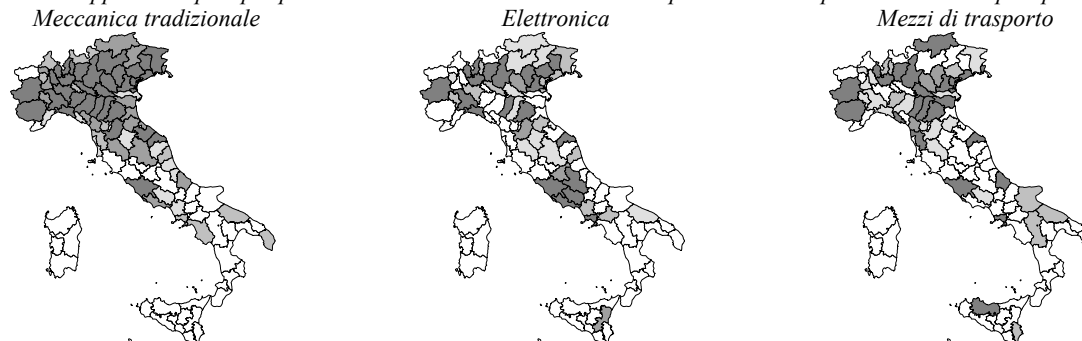


Tabella 8. Esportazioni per provincia e classe merceologica. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

	Tessile		Pelli, cuoio, calzature		Abbigliamento		Legno, mobili in legno		Carta, stampa, editoria		Gomma, Plastica		Altro	
Piacenza	24	1,2%	26	1,3%	41	2,1%	18	0,9%	15	0,8%	17	0,8%	265	13,3%
Parma	39	0,9%	51	1,2%	175	4,0%	67	1,5%	16	0,4%	23	0,5%	206	4,7%
Reggio Emilia	519	6,8%	33	0,4%	542	7,2%	121	1,6%	75	1,0%	9	0,1%	441	5,8%
Modena	961	8,2%	35	0,3%	498	4,3%	72	0,6%	251	2,2%	14	0,1%	248	2,1%
Bologna	408	3,6%	123	1,1%	622	5,5%	133	1,2%	121	1,1%	45	0,4%	527	4,6%
Ferrara	29	1,0%	3	0,1%	28	1,0%	17	0,6%	13	0,4%	2	0,1%	38	1,3%
Ravenna	73	2,7%	10	0,4%	128	4,7%	14	0,5%	9	0,3%	47	1,7%	81	3,0%
Forlì-Cesena	64	2,2%	39	1,4%	257	9,0%	347	12,2%	22	0,8%	9	0,3%	357	12,5%
Rimini	122	9,0%	19	1,4%	299	22,2%	55	4,1%	7	0,5%	6	0,5%	51	3,8%

Tabella 9. Esportazioni per provincia e classe merceologica. Anno 1997.  
Posizione nella graduatoria nazionale e prime cinque province italiane in ordine di export.

	Tessile	Pelli, cuoio, calzature	Abbiglia- mento	Legno, mobili legno	Carta, editoria	Gomma, Plastica	Altro
Piacenza	64	36	56	60	51	43	32
Parma	56	24	39	32	49	37	38
Reggio Emilia	16	30	20	23	25	53	22
Modena	12	28	21	30	11	47	34
Bologna	21	12	16	19	20	27	18
Ferrara	61	59	60	61	52	68	71
Ravenna	46	46	43	66	60	25	63
Forli-Cesena	47	27	34	9	44	54	26
Rimini	34	38	30	36	66	60	69

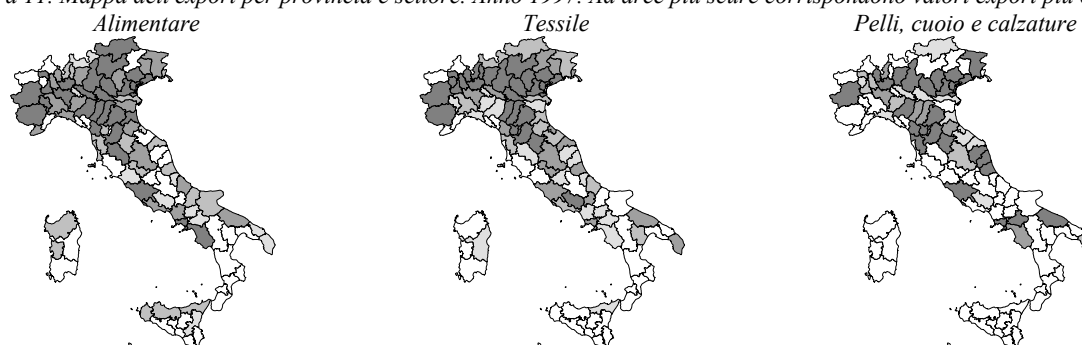
  

Le prime 5 province italiane per export e classe merceologica							
1	Prato	Vicenza	Milano	Udine	Milano	Torino	Milano
2	Milano	Pisa	Treviso	Bari	Torino	Cuneo	Vicenza
3	Como	Firenze	Firenze	Treviso	Lucca	Milano	Arezzo
4	Biella	Avellino	Ascoli P.	Milano	Vicenza	Bergamo	Brescia
5	Bergamo	Milano	Verona	Pordenone	Verona	Alessandr.	Taranto

Il settore alimentare occupa una posizione preminente non solo nella struttura economica di Parma (il 22% dell'export provinciale deriva dalla vendita di alimenti), ma anche nelle altre province della regione. Non sorprende quindi trovare molte province dell'Emilia-Romagna nelle posizioni di vertice delle graduatorie nazionali. Parma si presenta al primo posto per quanto riguarda la vendita all'estero di paste di frumento e al terzo per i prodotti della panetteria. È prima anche nella commercializzazione di carni preparate, seguita al quarto posto da Modena, al sesto da Reggio Emilia e all'ottavo da Bologna. La vendita di carni fresche e congelate vede al quarto posto Piacenza, mentre Ferrara è leader nazionale nella vendita di pesci secchi, salati e affumicati. Forli-Cesena appare in testa nella vendita di zucchero, con Ferrara al quarto posto, mentre nella classe merceologica costituita da conserve e succhi di frutta troviamo quattro province emiliano-romagnole nelle prime dieci posizioni: Ferrara (terza), Ravenna (quarta), Modena (quinta) e Parma (sesta).

Il sistema moda pur ricoprendo un ruolo non di primo piano nelle esportazioni regionali costituisce quasi il 33% dell'export riminese. In particolare sono gli oggetti cuciti, in fibre tessili e in fibre artificiali ad essere esportati, per un valore prossimo ai 250 miliardi. Si è comunque lontani dai valori registrati da molte altre province italiane: nei tre comparti in cui si scompone il sistema moda (tessile, pelli cuoio e calzature, abbigliamento) nessuna provincia dell'Emilia-Romagna compare nei primi dieci posti.

Figura 11. Mappa dell'export per provincia e settore. Anno 1997. Ad aree più scure corrispondono valori export più elevati



Nessuna provincia dell'Emilia-Romagna eccelle nell'export dei prodotti appartenenti ai restanti comparti se si eccettua per il comparto del legno e dei mobili in legno che per la provincia di Forli-Cesena pesa per oltre il 12%, collocandola al nono posto della graduatoria italiana.

Figura 12. Mappa dell'export per provincia e settore. Anno 1997. Ad aree più scure corrispondono valori export più elevati

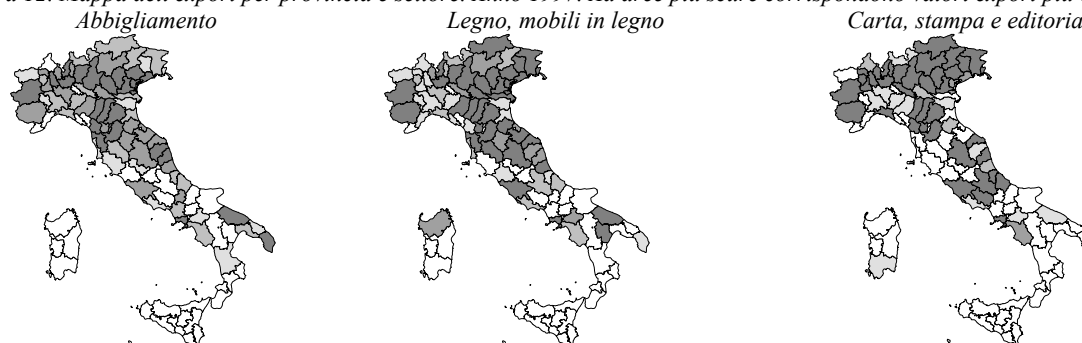
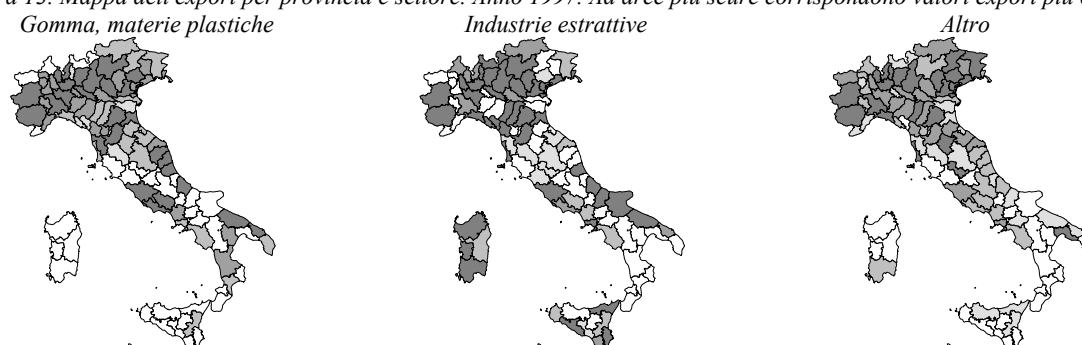


Figura 13. Mappa dell'export per provincia e settore. Anno 1997. Ad aree più scure corrispondono valori export più elevati



**ANALISI PER AREE GEOGRAFICHE E REGIONI.** L'Unione Europea costituisce il principale mercato di sbocco per tutte le regioni italiane. Il valore più basso si registra in Liguria dove solo il 42% delle esportazioni sono commercializzate all'interno del mercato comunitario, mentre il Trentino Alto Adige fa segnare la percentuale più alta, il 77% (tabella 10 e 11).

Tabella 10. Esportazioni per regione e area di destinazione. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

Regione	Unione Europea		Altri Paesi Europa		Africa Settentrionale		Africa Occidentale		Africa centrale, orient. e merid.	
Piemonte	31.335	60,5%	6.994	13,5%	1.000	1,9%	80	0,2%	327	0,6%
Valle d'Aosta	264	56,7%	126	27,0%	2	0,4%	1	0,1%	2	0,4%
Lombardia	63.650	53,5%	18.255	15,3%	2.485	2,1%	468	0,4%	1.450	1,2%
Trentino-Alto Adige	5.266	76,6%	673	9,8%	54	0,8%	5	0,1%	23	0,3%
Veneto	30.091	53,6%	9.557	17,0%	1.110	2,0%	105	0,2%	349	0,6%
Friuli-Venezia Giulia	6.977	52,1%	2.774	20,7%	236	1,8%	603	4,5%	53	0,4%
Liguria	2.729	42,3%	518	8,0%	288	4,5%	33	0,5%	137	2,1%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>25.947</b>	<b>55,5%</b>	<b>5.782</b>	<b>12,4%</b>	<b>1.067</b>	<b>2,3%</b>	<b>150</b>	<b>0,3%</b>	<b>475</b>	<b>1,0%</b>
Toscana	15.994	47,3%	3.945	11,7%	848	2,5%	107	0,3%	249	0,7%
Umbria	2.139	59,7%	410	11,4%	41	1,1%	16	0,4%	24	0,7%
Marche	6.900	55,7%	2.560	20,7%	245	2,0%	41	0,3%	57	0,5%
Lazio	9.296	59,6%	1.710	11,0%	279	1,8%	55	0,4%	132	0,8%
Abruzzo	5.547	73,5%	831	11,0%	70	0,9%	7	0,1%	18	0,2%
Molise	537	56,9%	118	12,5%	7	0,7%	1	0,1%	3	0,3%
Campania	4.974	47,5%	1.388	13,3%	297	2,8%	164	1,6%	154	1,5%
Puglia	4.810	53,6%	1.244	13,9%	169	1,9%	75	0,8%	29	0,3%
Basilicata	448	59,9%	111	14,8%	13	1,8%	2	0,3%	4	0,6%
Calabria	221	55,0%	47	11,8%	34	8,5%	3	0,8%	5	1,2%
Sicilia	3.048	46,7%	1.072	16,4%	453	6,9%	84	1,3%	43	0,7%
Sardegna	1.415	42,8%	686	20,7%	327	9,9%	54	1,6%	48	1,4%
Italia	221.586	54,7%	58.799	14,5%	9.027	2,2%	2.055	0,5%	3.581	0,9%

Il dato dell'Emilia-Romagna, in linea con la media nazionale, si attesta attorno al 55%. Poco più della metà delle esportazioni regionali sono quindi dirette verso i Paesi dell'Unione Europea: la Germania, con 7.463 miliardi rappresenta il principale partner comunitario, acquistando il 16% del totale delle esportazioni emiliano-romagnole. Seguono in ordine di importanza la Francia (5.839 miliardi), il Regno Unito (3.176 miliardi) e la Spagna (2.431 miliardi).

Delle esportazioni destinate agli altri Paesi dell'Europa, beni per oltre 1.000 miliardi sono diretti in Svizzera (in assoluto il nono partner dell'Emilia-Romagna), 889 miliardi in Russia, 783 in Turchia e 611 in Polonia (tabella 12).

Figura 14. Esportazioni dell'Emilia-Romagna verso l'Europa. Ad aree più scure corrispondono valori maggiori. Anno 1997



Tabella 11. Esportazioni per regione e area di destinazione. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

Regione	America Settentrionale		America centr. e del sud		Vicino e medio oriente		Altri Paesi Dell'Asia		Australia e Oceania	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Piemonte	3.228	6,2%	3.564	6,9%	1.050	2,0%	3.823	7,4%	350	0,7%
Valle d'Aosta	38	8,1%	13	2,8%	2	0,3%	17	3,6%	3	0,6%
Lombardia	9.093	7,6%	4.923	4,1%	5.365	4,5%	12.203	10,3%	1.038	0,9%
Trentino-Alto Adige	402	5,8%	87	1,3%	103	1,5%	232	3,4%	33	0,5%
Veneto	5.789	10,3%	2.210	3,9%	1.852	3,3%	4.564	8,1%	444	0,8%
Friuli-Venezia Giulia	658	4,9%	415	3,1%	535	4,0%	1.000	7,5%	64	0,5%
Liguria	550	8,5%	346	5,4%	334	5,2%	971	15,1%	45	0,7%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>4.312</b>	<b>9,2%</b>	<b>2.010</b>	<b>4,3%</b>	<b>1.579</b>	<b>3,4%</b>	<b>4.721</b>	<b>10,1%</b>	<b>629</b>	<b>1,3%</b>
Toscana	4.761	14,1%	1.851	5,5%	1.541	4,6%	4.010	11,8%	371	1,1%
Umbria	443	12,4%	135	3,8%	70	1,9%	278	7,8%	26	0,7%
Marche	861	6,9%	293	2,4%	531	4,3%	765	6,2%	108	0,9%
Lazio	1.461	9,4%	453	2,9%	428	2,7%	1.554	10,0%	113	0,7%
Abruzzo	345	4,6%	168	2,2%	135	1,8%	403	5,3%	24	0,3%
Molise	109	11,5%	22	2,3%	20	2,1%	115	12,2%	12	1,3%
Campania	1.304	12,5%	360	3,4%	321	3,1%	1.230	11,8%	134	1,3%
Puglia	1.396	15,6%	115	1,3%	567	6,3%	394	4,4%	63	0,7%
Basilicata	57	7,6%	6	0,8%	54	7,2%	45	6,0%	7	0,9%
Calabria	19	4,7%	10	2,5%	24	6,0%	34	8,4%	3	0,8%
Sicilia	234	3,6%	522	8,0%	371	5,7%	342	5,2%	9	0,1%
Sardegna	247	7,5%	162	4,9%	173	5,2%	133	4,0%	16	0,5%
<b>Italia</b>	<b>35.307</b>	<b>8,7%</b>	<b>17.665</b>	<b>4,4%</b>	<b>15.056</b>	<b>3,7%</b>	<b>36.835</b>	<b>9,1%</b>	<b>3.493</b>	<b>0,9%</b>

Con 3.889 miliardi gli Stati Uniti d'America rappresentano il terzo partner commerciale dell'Emilia-Romagna. Il secondo Paese non europeo per importanza e l'undicesimo in assoluto è il Giappone, seguito dal Brasile, Hong - Kong, Australia e Cina.

Tabella 12. Export dell'Emilia-Romagna per Paese di destinazione. Anno 1997, valori in milioni di lire

Paese	Milioni.	Paese	Milioni	Paese	Milioni	Paese	Milioni
Germania	7.463.169	Kuwait	96.709	Kazakistan	9.541	Isole Vergini USA	1.164
Francia	5.839.437	Colombia	87.442	Georgia	9.379	Zaire	1.146
Stati Uniti	3.888.952	Serbia e Monten.	80.876	Nepal	8.571	Aruba	1.045
Regno Unito	3.176.426	Cipro	79.396	Nuova Caledonia	8.215	Swaziland	1.028
Spagna	2.431.149	Bosnia-Erzeg.	74.673	Bolivia	7.944	Guinea Equat.	1.023
Belgio e Luss..	1.459.247	Ucraina	70.857	El Salvador	7.502	Isole Vergini Brit.	1.008
Paesi Bassi	1.324.693	Nuova Zelanda	70.826	Polinesia Francese	7.137	Antigua Barbuda	981
Austria	1.286.685	Iran	68.601	Congo	7.122	San Vincenzo	976
Svizzera	1.070.734	Bulgaria	66.745	Antille Olandesi	6.697	Figi	940
Grecia	1.040.828	Nigeria	66.529	Liechtenstein	6.234	Macao	936
Giappone	1.027.470	Siria	64.371	Mozambico	5.813	Cambogia	912
Russia	889.073	Malta	57.606	Azerbaigian	5.449	Suriname	831
Turchia	783.260	Giordania	54.551	Sudan	5.445	Ceuta e Melilla	747
Brasile	702.909	Pakistan	51.113	Madagascar	5.385	Sierra Leone	616
Hong Kong	685.849	Uruguay	47.403	Honduras	5.371	Gambia	588
Portogallo	642.778	Provviste di bordo	45.513	Brunei	4.915	Niger	577
Polonia	611.580	Vietnam	38.300	Trinidad e Tobago	4.893	Anguilla	542
Australia	537.391	Ecuador	37.637	Guinea	4.633	Grenada	496
Cina	522.587	Dominicana	37.347	Mali	4.271	Mongolia	452
Svezia	455.792	Perù	35.268	Kirghizistan	4.193	Rep-Centrafricana	409
Corea del Sud	435.851	Oman	32.647	Armenia	4.133	Dominica	406
Canada	422.915	Kenia	31.939	Uganda	3.973	Guinea-Bissau	392
Singapore	419.289	Albania	31.432	Myanmar	3.923	Afganistan	357
Danimarca	406.172	Sri Lanka	31.221	Gibilterra	3.868	Liberia	348
Indonesia	394.160	Lituania	30.364	Zambia	3.406	Gaza e Gerico	318
Argentina	348.920	Lettonia	29.363	Namibia	3.288	Lesotho	311
Ungheria	348.623	Bielorussia	28.102	Andorra	3.164	Mayotte	307
Repubblica Ceca	344.334	Estonia	27.155	Benin	3.148	Laos	281
Egitto	341.228	Yemen	26.927	Depositi franchi	3.134	Somalia	210
Israele	340.320	Cuba	26.664	Ruanda	2.982	Comore	185
Arabia Saudita	334.601	Costa d'Avorio	26.172	Togo	2.882	Botswana	173
Croazia	316.447	Etiopia	25.728	Nicaragua	2.804	Vanuatu	155
Libia	305.365	Zimbabwe	24.786	Barbados	2.752	Belize	154
Slovenia	282.286	Camerun	21.405	Burundi	2.500	San Cristoforo	147
Emirati Arabi i	264.699	Qatar	19.669	Malawi	2.306	Oceania Austr.	134
Tailandia	256.445	Macedonia	18.540	Bermude	2.233	S. Pierre e Miq.	114
Taiwan	253.627	Tanzania	18.062	Mauritania	2.163	Groenlandia	110
Sud Africa	253.328	Costarica	17.416	Oceania Amer.	2.111	Montserrat	98
Finlandia	231.747	Uzbekistan	17.146	Bahamas	2.069	Regioni Polari	96
Messico	214.136	Ghana	16.626	Burkina-Faso	2.042	Tagikistan	95
Malaysia	213.364	Senegal	16.027	Ciad	1.806	Isole Faeroer	67
Romania	206.110	Panama	15.430	PapuasiasN.Guinea	1.734	São Tomè e Princ.	62
Venezuela	201.828	Moldavia	15.383	Giamaica	1.638	Isole Salomone	40
Tunisia	196.108	Maurizio	15.111	Città del Vaticano	1.615	Tonga	39
India	188.853	Guatemala	15.065	Maldive	1.584	Oceania Neo-Zel.	37
Norvegia	184.331	Paraguay	14.719	Guyana	1.581	Samoa Occid.	20
Libano	181.725	Bahrein	14.718	Gibuti	1.501	Territ. Britannico	5
Irlanda	175.566	Bangladesh	12.691	Santa Lucia	1.462	Micronesia	5
Filippine	167.315	Islanda	12.542	Isole Cayman	1.441	Isole Falkland	4
Cile	150.061	Angola	12.250	Haiti	1.440	Turks e Caicos	3
Slovacchia	147.709	Seychelles e dip.	10.106	Turkmenistan	1.296		
Algeria	120.205	Eritrea	9.706	Corea del Nord	1.210		
Marocco	98.833	Gabon	9.620	Capo Verde	1.183		

Nell'ultimo decennio le imprese dell'Emilia-Romagna hanno allargato il proprio portafoglio export, passando dai 180 Paesi con cui hanno intrattenuto rapporti commerciali nel 1988 ai 209 del 1997. In termini reali le esportazioni sono aumentate dell'80 %. Il mercato che è cresciuto maggiormente è quello dei Paesi europei non compresi nell'unione europea; in particolare i Paesi dell'Europa Centrale hanno registrato un incremento, misurato in termini reali a valori deflazionati, delle esportazioni emiliano-romagnole del 1202%, seguito dai nuovi Paesi industrializzati (Argentina, Brasile, Corea del sud, Filippine, Hong Kong, Israele, Singapore, Tailandia e Taiwan) con il 268%. Variazioni superiori al 200% anche per gli altri Paesi sviluppati (Australia, Giappone Sud Africa, Svizzera, ...) e per la Cina. Le esportazioni destinate al mercato comunitario sono aumentate del 48%, mentre sono diminuite quelle commercializzate nei Paesi africani (-30%) (tabella 13).

Figura 15. Esportazioni dell'Emilia-Romagna . Ad aree più scure corrispondono valori maggiori. Anno 1997

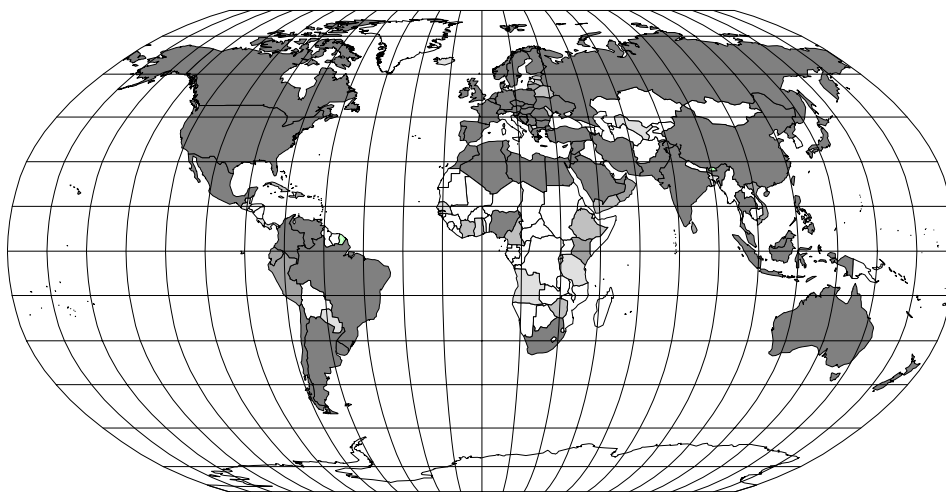


Tabella 13. Variazioni delle esportazioni negli ultimi dieci anni (1988-1997). Variazioni calcolate su valori espressi in lire 1997. Emilia-Romagna e province per aree geografiche

	Bo	Fe	Fo-Rn*	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	ER
Africa centrale, orientale e merid.	-11%	22%	45%	-7%	25%	7%	-59%	8%	-10%
Africa Occidentale	-46%	-51%	181%	-7%	45%	-7%	-8%	15%	-4%
Africa Settentrionale	53%	44%	83%	37%	25%	22%	10%	25%	34%
Altri Paesi d'Europa	725%	812%	1936%	746%	809%	1001%	395%	1413%	853%
Altri Paesi dell'Asia	174%	262%	278%	180%	373%	310%	188%	303%	214%
America centrale e del sud	228%	144%	558%	148%	185%	418%	128%	222%	214%
America settentrionale	25%	157%	89%	86%	85%	75%	5%	69%	63%
Australia e Oceania	47%	87%	30%	20%	115%	159%	67%	77%	47%
Diversi	-14%	318%	121%	-83%	36%	98%	137%	-29%	48%
Unione Europea	61%	69%	73%	19%	62%	59%	7%	77%	48%
Vicino e medio oriente	42%	67%	113%	32%	191%	109%	-7%	112%	54%
Totale	86%	102%	116%	53%	98%	111%	26%	110%	80%

\* Le province di Forlì e Rimini sono analizzate congiuntamente in quanto per il 1988 non sono disponibili i dati disaggregati per le due province

**ANALISI PER AREE GEOGRAFICHE E PROVINCE.** Negli ultimi dieci anni **Piacenza** ha quasi raddoppiato le proprie esportazioni (98%). L'incremento ha riguardato tutte le aree geografiche, con variazioni notevoli nell'export diretto verso i Paesi europei non U.E. e verso i Paesi asiatici. Piacenza è la provincia regionale che ha maggiormente intensificato il commercio con i Paesi dell'Asia, Cina, Giappone e India in particolare. Il principale partner commerciale è la Francia con quasi 328 miliardi, seguita dalla Germania, dal Regno Unito e dalla Spagna.

**Parma** è la seconda provincia regionale come incremento delle esportazioni nel periodo considerato. Oltre alla sostenuta crescita delle vendite nei mercati dell'Europa Centrale, le imprese di Parma hanno rafforzato la loro posizione sui mercati geograficamente più lontani come quello dell'America centrale e del sud aumentato del 418% e quello dell'Australia e Oceania (191%). L'Unione Europea, che raccoglie la metà dell'export parmense, nell'ultimo decennio ha visto un incremento dell'export del 59%. La Francia acquista prodotti parmensi per un valore superiore ai 700 miliardi, oltre 200 miliardi

in più della Germania, secondo partner commerciale. Da segnalare il sesto posto della Russia con circa 160 miliardi.

Le imprese operanti a **Reggio Emilia** hanno accresciuto le loro esportazioni nel mercato comunitario del 77%, la variazione più alta registrata in regione. Solo l'Africa presenta tassi di crescita contenuti, mentre nelle altre aree geografiche Reggio Emilia evidenzia per il periodo 1988-1997 aumenti dell'export spesso superiori al 100%. Oltre il 30% dell'export reggiano è diretto verso il mercato tedesco (1.208 miliardi) e verso quello francese (1.113 miliardi). Al sesto posto dei principali partner commerciali di Reggio Emilia si colloca il Giappone con 229 miliardi.

Tabella 14. Esportazioni per provincia e area di destinazione. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

	Unione Europea			Altri Paesi Europa			Africa Settentrionale			Africa Occidentale			Africa centrale, orientale e merid.		
	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.
Piacenza	1.200	60,5%	49	274	13,8%	55	70	3,5%	37	26	1,3%	16	18	0,9%	38
Parma	2.201	50,7%	31	745	17,2%	25	138	3,2%	21	14	0,3%	33	45	1,0%	20
Reggio Emilia	4.376	57,7%	14	897	11,8%	18	178	2,3%	18	19	0,3%	24	85	1,1%	10
Modena	6.196	53,2%	7	1.329	11,4%	12	244	2,1%	8	32	0,3%	12	145	1,2%	3
Bologna	6.014	52,8%	8	1.357	11,9%	10	197	1,7%	15	24	0,2%	18	106	0,9%	7
Ferrara	1.756	61,4%	38	233	8,1%	59	20	0,7%	63	3	0,1%	59	13	0,5%	52
Ravenna	1.628	59,9%	41	368	13,5%	39	120	4,4%	23	14	0,5%	35	38	1,4%	22
Forli-Cesena	1.794	63,1%	36	345	12,1%	42	87	3,1%	31	17	0,6%	28	18	0,6%	40
Rimini	783	58,0%	64	234	17,3%	58	12	0,9%	77	1	0,1%	79	9	0,6%	65
Le prime cinque province in ordine di export per area geografica:															
	Milano			Milano			Milano			Gorizia			Milano		
	Torino			Torino			Torino			Milano			Torino		
	Brescia			Treviso			Siracusa			Napoli			Modena		
	Vicenza			Vicenza			Bergamo			Salerno			Varese		
	Bergamo			Bergamo			Firenze			Taranto			Bergamo		

Tabella 15. Esportazioni per provincia e area di destinazione. Anno 1997, valori in miliardi di lire e composizione %

	America Settentrionale			America centrale e del sud			Vicino e medio oriente			Altri Paesi Dell'Asia			Australia e Oceania		
	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.	Mld.	%	P.
Piacenza	105	5,3%	64	78	3,9%	40	54	2,7%	52	138	7,0%	53	16	0,8%	47
Parma	315	7,3%	30	263	6,1%	20	182	4,2%	26	394	9,1%	29	42	1,0%	22
Reggio Emilia	640	8,4%	18	300	4,0%	14	248	3,3%	19	692	9,1%	12	146	1,9%	5
Modena	1.314	11,3%	5	487	4,2%	9	513	4,4%	6	1.171	10,1%	7	218	1,9%	2
Bologna	1.105	9,7%	6	612	5,4%	5	330	2,9%	11	1.517	13,3%	4	121	1,1%	8
Ferrara	428	14,9%	23	72	2,5%	44	68	2,4%	45	245	8,6%	40	22	0,8%	39
Ravenna	126	4,6%	58	88	3,2%	38	84	3,1%	42	200	7,4%	44	26	1,0%	33
Forli-Cesena	135	4,7%	55	72	2,5%	43	65	2,3%	47	281	9,9%	36	28	1,0%	29
Rimini	144	10,6%	53	36	2,7%	61	36	2,6%	68	83	6,1%	64	11	0,8%	56
Le prime cinque province in ordine di export per area geografica:															
	Milano			Torino			Milano			Milano			Milano		
	Vicenza			Milano			Bergamo			Torino			Modena		
	Torino			Arezzo			Vicenza			Vicenza			Torino		
	Firenze			Vicenza			Varese			Bologna			Firenze		
	Modena			Bologna			Brescia			Bergamo			Reggio Emilia		

Nell'ultimo decennio **Modena** ha aumentato il proprio export del 53%, una variazione modesta rispetto alle altre province regionali. I prodotti commercializzati nel mercato comunitario sono cresciuti del 19%, variazioni contenute anche nei confronti delle altre aree geografiche. Il più 746% fatto registrare nell'export verso gli altri Paesi europei è inferiore al tasso di crescita raggiunto dalle altre province. Tre Paesi ricevono prodotti modenesi per oltre mille miliardi: la Germania (2.057), la Francia (1.304) e gli Stati Uniti(1.194).

Germania, Francia e Stati Uniti sono anche i principali partner commerciali di **Bologna**. Nel 1997 le imprese bolognesi hanno esportato beni per un valore dell'86% superiore rispetto a quello realizzato dieci anni prima. L'Unione Europea, verso cui Bologna destina il 53% delle proprie esportazioni, ha fatto registrare una crescita del 61%.

**Ferrara** ha più che raddoppiato il valore delle esportazioni nel decennio considerato. La crescita ha interessato in particolare l'America settentrionale (gli Stati Uniti sono diventati il secondo partner commerciale delle imprese ferraresi con 392 miliardi, preceduti dalla Germania con 437 miliardi) e i Paesi dell'Europa centrale. Da segnalare anche la crescita dei Paesi asiatici, con Corea del Sud e Indonesia rispettivamente nono e undicesimo partner commerciale.

La provincia di **Ravenna** è quella che evidenzia i tassi di crescita dell'export più contenuti, cresciuti nell'ultimo decennio del 26% rispetto all'80% regionale. Le esportazioni verso l'Unione Europea sono rimaste praticamente invariate (+7%). Germania, Francia e Regno Unito sono i principali acquirenti di prodotti ravennati. Al sesto posto la Turchia.

I dati Istat relativi alle esportazioni non consentono di analizzare separatamente per il 1988 i dati di **Forlì-Cesena** e di **Rimini**. Le due province assieme nel periodo 1988-1997 mostrano una crescita dell'export del 116%, il valore più alto riscontrato in regione. Le esportazioni dirette verso i Paesi dell'Europa centrale sono aumentate del 1936%, incremento probabilmente attribuibile in larga misura alla provincia di Rimini che ha la Russia come sesto partner commerciale e la Polonia, la Repubblica Ceca, la Croazia e l'Ungheria nelle prime 18 posizioni. Le imprese di Forlì-Cesena, maggiormente orientate verso il mercato comunitario, esportano principalmente in Germania, Francia e Regno Unito, mentre Rimini, dopo la Germania, intrattiene maggiori rapporti con gli Stati Uniti d'America e con la Francia.